



LA LOGICA IMMAGINARIA DI VASIL'EV QUANDO LA CULTURA NON SI ARRENDE

Il saggio, tradotto da Venanzio Raspa e da Gabriella Di Raimo, è stato pubblicato da Carocci nella Biblioteca di Testi e Studi. Un libro vero che gli addetti ai lavori dovrebbero leggere e che rappresenta, per chi si occupa di filosofia della scienza o anche di matematica, una vera scoperta. Un'opera che si distingue rispetto a "romanzetti" e "saggetti" che si trovano nelle librerie.

di Tre Asterischi

Espresso scoraggiante chiede a un editore italiano se sta preparando la traduzione di opere importanti o la sua redazione attende un progetto degno di questo nome. Di solito vi rispondono che certi libri non vanno e che tutti dobbiamo vivere. Per questo da noi escono (e sono recensiti) soprattutto romanzetti o saggetti o, se permettete scusando il termine, delle cacchette editoriali. Roba che nel XVIII secolo, quando la cultura era vera, sarebbe finita nelle biblioteche delle latrine. Del resto, anche D'Annunzio si era fatto una biblioteca stercoraria; e vi prego di non chiedere come la usasse, e soprattutto quando.

Detto questo, però, va anche aggiunto che vengono ancora pubblicati libri seri, degni di nota. Ma non tutte le librerie li tengono e per imbattersi in una recensione che li segnali, bisogna essere più fortunati che vincere una caccia al tesoro. Proprio perché da noi interessano soprattutto le cosucce, i libri che non fanno pensare. Bene: c'è però, tra le pochissime, la casa editrice Carocci che si distingue e limita i danni delle scemenze da libreria. In questi giorni ha pubblicato un libro vero, un'opera che gli addetti ai lavori dovrebbero leggere e che rappresenta, per chi si occupa di filosofia della scienza o anche di matematica, una vera scoperta. Si tratta della traduzione italiana, curata da Venanzio Raspa e Gabriella Di Raimo, della *Logica immaginaria* di Nikolaj Aleksandrovič Vasil'ev (nella serie "Biblioteca di testi e di studi" di Carocci, pp. 308, euro 29). Giustamente in molti si chiederanno, come per Carneade: "chi era costui?". Nato nel 1880 (morirà nel 1940) Vasiliev fu figlio d'arte: suo padre era

un matematico abbastanza noto, il nonno fu l'eccezionale sinologo Vassilij P. Vasil'ev, mentre il bisnonno rispondeva al nome di Ivan M. Simonov e si conobbe quale eminente astronomo oltre che stretto collaboratore di Nikolaj Lobacevskij. Nikolaj Aleksandrovič studiò presso la facoltà di medicina del Kazan e pensava di diventare uno psicologo, ma poi si interessò anche delle discipline storico-filologiche, si innamorò della poesia simbolista (e pubblicò alcuni libri di versi, quali, per esempio, *Il desiderio di eternità*). Ma questo medico, storico e critico letterario un certo giorno decide di dedicarsi alla logica e comincia a riflettere sui quantificatori e sulle modalità dei giudizi. Arriva a proporre una "logica del concetto", nella quale non ha valore il principio del terzo escluso. Decide di non fermarsi e si spinge, forse influenzato dal bisnonno e senz'altro da Lobacevskij, a dar vita a una "logica immaginaria", nella quale, tra le altre regole, non ha valore nemmeno il principio di non contraddizione. Insomma, un sistema che si sarebbe potuto utilizzare per oggetti incompleti e contraddittori.

Ma, se si guarda attentamente il suo percorso logico, ci si accorge che Nikolaj Aleksandrovič era riuscito a giungere oltre lo specchio: coglie le basi ontologiche della logica, introduce l'uso della finzione, sostiene il pluralismo in questa disciplina e si accorge che per altri mondi (o per altre dimensioni) saranno necessarie ulteriori logiche. Aveva anticipato quelle polivalenti o le paraconsistenti, riuscì a cogliere i messaggi che poi avrebbero dato le logiche intensionali o quelle che si conoscono come le teorie dei mondi impossibili. Per dirla in breve, Nikolaj Aleksandrovič Vasil'ev ha ispirato nuovi indirizzi di ricerca.



Vederlo tradotto è una speranza. Significa che la cultura degna di questo nome non desidera arrendersi. Alle fesserie e ai romanzi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nikolaj Aleksandrovič Vasil'ev
Logica immaginaria
 Carocci, pp. 308, € 29,00

